

FRAMMENTI

*Libri, dischi,
mostre
e tutto quanto
fa cultura*

*A cura di
Donatella Ferrario*

Marinella Perroni
**LE DONNE DI GALILEA.
PRESENZE FEMMINILI NELLA PRIMA
COMUNITÀ CRISTIANA**
Edb, 2015
pp. 96, € 9,50



STORIA DEL CRISTIANESIMO

MISSIONARIE, NON SOLO DISCEPOLE

di Laura Badaracchi



È un fatto acclarato: le donne facevano parte della cerchia dei discepoli storici di Gesù. Un fatto dirompente anche per il presente, quello della partecipazione femminile «alla missione cristiana e all'espansione del cristianesimo», pur se mancano nei Vangeli «racconti di vocazione» che le riguardino.

Indaga i testi con il metodo storico-critico la biblista Marinella Perroni, che riconosce nei seguaci di Cristo la caratteristica del «profetismo», donne comprese. Marginalizzate nei ruoli e nelle funzioni all'interno della comunità cristiana, però, «quanto più la Chiesa si istituzionalizza». Eppure il Vangelo di Marco, storicamente il primo, chiama per nome le discepolo sotto la croce, che «spiccano proprio per via della loro partecipazione all'itineranza missionaria di Gesù in Galilea». Gli apostoli fuggono impauriti, loro restano fedeli sino al sepolcro, confrontandosi con il timore all'annuncio della risurrezione. Notizia affidata proprio alla loro testimonianza (si pensi a Maria di Magdala), per cui è teologicamente infondato limitare la diaconia femminile «unicamente ai cosiddetti «servizi di cura»».

Nonostante ciò, «all'uguaglianza sul piano della salvezza non corrisponde un'effettiva uguaglianza sul piano delle funzioni. Siamo alle origini di quel discepolato a due velocità che, in seguito, segnerà sempre più marcatamente la vita delle Chiese cristiane», commenta la teologa. Convinta che sia ancora lunga la strada «per restituire pienamente alle donne i testi biblici e ai testi biblici le donne».